

Abdelahad N., Bazzichelli G.

Istituto Botanico dell'Università di Roma.

Vengono segnalati alcuni reperti interessanti relativi alla vegetazione algale che ricopre pareti verticali umide di roccia calcarea in località Grotta dell'Inferniglio (Jenne).

La vegetazione algale ricopre le pareti con una patina uniforme, a tratti molto estesa, che spicca sulla roccia per il suo intenso colore blu-nero. La campionatura è stata effettuata in vari punti della roccia. La maggior parte dei campioni provengono tuttavia da una superficie di circa quattro m².

La vegetazione di tale superficie è caratterizzata essenzialmente da Scytonema myochrous (Dillw.) Ag. presente in densi popolamenti pressochè puri. Nei tratti più umidi essa diviene più varia per la presenza di numerose Diatomee, Desmidiacee ed altre Cloroficce. Nelle zone meno umide Sc. myochrous è ancora la specie dominante pur acquistando rilevanza la presenza di altre Cianoficce quali Dichothrix compacta Born. et Fl., Calothrix parietina Thuret e varie specie di Chroococcaceae.

Di particolare interesse aver potuto osservare al microscopio filamenti di Sc. myochrous con parte apicale tipicamente in status petalonema. Queste osservazioni confermano l'opinione di JAAG (Beitr. Krypt. Fl. Schweiz, 9 : 1-560, 1945) relativa alla appartenenza di Sc. myochrous e Petalonema alatum Berk. alla stessa specie. E' da rilevare che le uniche segnalazioni di Sc. myochrous (Dillw.) Ag. status petalonema (Berk.) Jaag, per l'Italia, da quanto risulta dalla letteratura consultata, sono quelle di BORZI' (N. Giorn. Bot. It., 11 : 347-388, 1879) e di KANN (Mem. Ist. Ital. Idrobiol., 16 : 153-187, 1963) rispettivamente per Vallombrosa e il Lago Maggiore. Sc. myochrous (Dillw.) Ag. status crustaceus (Ag.) Jaag non è stato da noi riscontrato nella forma tipica benchè siano stati osservati numerosi filamenti con accenni evidenti di pseudoramificazioni "a cappio". Riteniamo interes-

te segnalare anche la particolare struttura dei popolamenti di Sc. myochrous st. crustaceus caratterizzata dalla disposizione ordinata, in file parallele, di filamenti inclusi in sottilissimi tubuli calcarei aperti all'apice.

Il genere Dichothrix è rappresentato da individui con caratteristiche intermedie tra D. compacta e D. meneghiniana (Kuetz.) Forti. Alla prima essi sono riferibili per il ridotto spessore del tricoma (largo alla base da 3,5 μm a 5,12 μm), alla seconda -specie critica in GEITLER (Cyanophyceae, in Rab. Krypt. Fl., 1945)- per la brevità dei filamenti. D. compacta viene segnalata da KANN (1963, loc. cit.) per le rupi calcaree delle sponde del Lago Maggiore, associata a Sc. myochrous nella forma tipica e negli st. crustaceus e petalonema. D. compacta forma spesso rivestimenti continui di corti filamenti aderenti alla roccia sormontati da uno strato più superficiale costituito da Sc. myochrous prevalentemente nello st. crustaceus. In altri punti della parete sono stati riscontrati esemplari con filamenti non ramificati, larghi da 11,6 μm a 15,4 μm riferibili a Calothrix parietina Thuret.

Localmente abbondanti sono Nostoc humifusum Carm. (distinto dalla specie vicina N. calcicola Bréb. in base alla forma degli acineti) e varie specie di Gloeocapsa e Chroococcus tra le quali : Gl. kuetzingiana Naeg., Gl. rupicola Kuetz., Gl. rupestris Kuetz. e Chr. minutus (Kuetz.) Naeg. Interessante infine il rinvenimento frequente nei popolamenti di Sc. myochrous, di filamenti sparsi di una Pseudoanabaena caratterizzata dall'estrema sottigliezza dei filamenti (larghi 1,6 μm) e dalla forma quadrata delle cellule. Gli esemplari osservati somigliano notevolmente -tranne che per il diametro- a quelli raffigurati in MESSIKOMMER (Nova Hedwigia, 11 : 352-386, 1966) e da questo A. identificati come P. minuta Skuja.